

CHIRURGO AL NIGUARDA

Il pediatra nel cuore di Haiti «Così salviamo i bambini»

Nell'isola di Haiti, dove un bambino su tre muore prima dei cinque anni, ci sono solo quattro chirurghi pediatrici. Uno di loro è milanese e ha aderito come volontario a un progetto di aiuti della **Fondazione Rava**. In agosto, alla sua prima missione, Vincenzo Tomaselli, 63 anni, medico del Niguarda in pensione, ha operato (salvandoli) 70 bambini. Ed è pronto a tornare.

a pagina 11 **Andreis****Bidonville** Il medico in pensione Vincenzo Tomaselli

IL PERSONAGGIO VINCENZO TOMASELLI

Il pediatra nell'inferno di Haiti

«Salvo 70 bambini al mese»

Lavorava al Niguarda, ora è uno dei quattro chirurghi sull'isola

In un'isola di dieci milioni di abitanti, dove uno su tre muore prima dei cinque anni, ci sono solo tre chirurghi pediatrici. Il quarto va e viene, è milanese, volontario e alla sua prima spedizione, ad agosto, in 20 giorni ha operato (salvandoli) 70 bambini. Siamo ad Haiti, Paese ancora devastato dal terremoto, dall'epidemia di colera, dalla devastazione dell'uragano Sandy. «Un luogo che colpisce per l'incredibile povertà ma soprattutto per il numero di minori che vagano, spersi e ammalati, ai margini delle strade e nei pressi del più grande slum dell'Occidente, *Cité soleil*, dove vivono 300 mila esseri umani tra fogne a cielo aperto, capanne di latta e spazzatura». A parlare, appena tornato in Italia, è Vincenzo Tomaselli, 63 anni, medico in pensione del Niguarda, che ha aderito ad un cruciale progetto dell'ospedale pediatrico di

Saint Damien, l'unico gratuito dell'isola, costruito dieci anni fa dalla **Fondazione Rava**.

A turno specialisti della Società italiana chirurgia pediatrica andranno sull'isola, a dare il loro contributo volontario in sala operatoria e insegnare ai professionisti locali le tecniche di intervento più avanzate. L'investimento per due anni sarebbe di 350 mila euro (ma parte dei fondi è ancora da reperire) e prevede che alcuni medici haitiani vengano anche a Milano, all'ospedale Buzzi, per formarsi. Tomaselli è stato il primo a partire. E ha già deciso che tra qualche mese, tornerà. «Sono agnostico, non entro in chiese e cappelle — dice —. Ma ogni mattina all'alba, quando ero sull'isola, andavo alla messa di padre Rick Frechette, medico in prima linea e fondatore del Saint Damien».

Erano messe funebri: ogni volta per sei, sette bambini

trovati senza forze: «Appena svegli, laggiù, ci si misura con la morte. E subito dopo, nelle sale operatorie allestite per l'emergenza, ci si occupa della vita». Un figlio musicista jazz laureato a Boston, in Massachusetts che vive a Barcellona, studi in America, vent'anni di servizio in Mangiagalli, altri venti a Niguarda, «il professore» — come lo chiamano i suoi ex colleghi — era abituato a girare per lavoro.

Anche adesso non smette mai di studiare. «Lo sa che un uomo adulto può sopravvivere sei mesi, nutrendosi solo ad acqua e zucchero, mentre un bambino muore dopo massimo quattro giorni?». Ha scelto di dedicarsi ai piccoli del mondo, Tomaselli.

A Milano, adesso che è in pensione, presta servizio al Naga, sempre come medico volontario. E poi, Haiti. Passato per Londra e New York, atterrato nel mezzo del mare ca-

raibico a inizio agosto, è stato accolto nella *guest house* dell'ospedale che ogni anno assiste gratuitamente circa 80 mila bambini.

Sull'aereo di ritorno, ha preso con se stesso un impegno. «Non sono riuscito a guarire tre pazienti, che hanno bisogno di venire in Italia per curarsi», racconta. Uno è Charles, ha 12 anni e ustioni alle mani, al cranio, alla gamba sinistra. Non riesce a camminare, a correre, a sedersi.

Le altre due sono molto più piccole: Iekika e Aelan, nove e ventidue mesi. Il «professore» ha fatto loro la biopsia al fegato e purtroppo decretato: senza trapianto, non sopravvivranno. «Ci vorrebbero migliaia di euro, per operarle tutte e due. Sto cercando di organizzare il viaggio in Italia, e cure il più possibile gratuite. Conto sul sostegno di **Fondazione Rava**, ma spero che aiutino in tanti».

Elisabetta Andreis

Chi è

● Vincenzo Tomaselli, 63 anni, medico in pensione del Niguarda, ha aderito come volontario ad un progetto di Fondazione Rava in sostegno dei bambini di Haiti

● In agosto, alla sua prima missione nell'ospedale di Saint Damien, in venti giorni ha salvato 70 bambini e insegnato ai medici locali tecniche di intervento all'avanguardia

● Il professore ha già in programma prossime missioni nell'isola, dove un bambino su tre muore prima dei cinque anni, ma i chirurghi pediatrici residenti sono solo tre



L'ospedale Il medico ha aderito al progetto del Saint Damien costruito dalla Fondazione Rava



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 062192